

CASO IANNONE TUTTI I POSSIBILI SCENARI

MOTO SPRINT

01
€3,00

08/13 gennaio 2020 - Settimanale - Anno XLIV - Fascicolo 2147



@riviste_italiane

MAMOLA
NON HO VINTO
MA SONO LEGGENDA

MOTOAMERICA
L'IDEA DI RAINEY
PER IL RILANCIO USA

UBBIALI
IN VIAGGIO CON
IL 9 VOLTE IRIDATO

TECNICA
SBK-ENDURANCE
ECCO CHI VINCE

PUCETTI
DALLE NOTTI IN TENDA
AI TRIONFI MONDIALI

CIV
AL BOX CON I RAGAZZI
DEL POLITECNICO



DOSSIER

UN NUOVO INIZIO

SUPERBIKE AI RAGGI X ALLA VIGILIA DI UNA STAGIONE IN CUI SARÀ
"TUTTI CONTRO **REA**": LA MISTERIOSA HONDA DI **BAUTISTA**, LA YAMAHA
DEI GIOVANI E LA DUCATI DEL GENIO E SREGOLATEZZA **REDDING**

RACE DIFFERENT

DA UNA COMPETIZIONE PER UNIVERSITÀ AL CAMPIONATO NAZIONALE, SULLA SPINTA DI LORENZO PERONI: È IL PERCORSO COMPIUTO DAGLI INGEGNERI DEL POLITECNICO DI TORINO. LE CUI MOTO HANNO CORSO, E VINTO, NELLA PREMOTO3 TRICOLORE

COSTRUIRE da zero una moto da corsa all'interno di un'università, coinvolgendo i propri studenti ed ex studenti in un progetto inedito e persino anomalo. Tralasciare spesso la famiglia per spendere le ferie negli autodromi, raggiunti con il furgone avuto in prestito. Girovagare alla ricerca di fornitori di materiali a titolo gratuito, nel nome del sogno, per portare in pista delle PreMoto3 che, senza il volontariato e il contributo di tante aziende, avrebbe avuto costi proibitivi. Si chiama 2Wheels PoliTo l'avventura che ha compiuto cinque anni (dieci se si considera il Motostudent, la competizione per università che fece scoccare la scintilla) che l'ingegner Lorenzo Peroni, Professore del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Aerospaziale al Politecnico di Torino, ha intrapreso nel segno del motto "Race Different", che campeggia sulle carene. E che non è soltanto "corri diversamente", è anche pensa, vivi, ragiona diversamente. Un messaggio lanciato agli studenti del Politecnico e a tutti i giovani. Condiviso, sul casco, anche dagli ex piloti di questa moto, ora impegnati altrove.

IN EFFETTI questi prototipi vanno davvero controcorrente. Innanzitutto per il telaio, molto strano a prima vista, piatto, quasi squadrato, perché costruito in alluminio incollato (quindi senza saldature né bulloni). Invisibile il segreto interno: all'interno dei gusci incollati c'è schiuma

di alluminio, un materiale che garantisce le stesse reazioni allo stress in tutte le direzioni. Francesco Schembari, il "vice" di Peroni, spiega i teorici vantaggi garantiti dal telaio incollato. «A pari rigidità è più leggero di quelli saldati. Poi la colla e la schiuma hanno una capacità smorzante delle vibrazioni. Inoltre è molto versati-

E TRA GLI SPONSOR C'È PETRUCCI!

DAL 2019 la 2Wheels PoliTo ha incontrato il Team Runner Bike, realtà accomunate dalla passione pura per il motociclismo e dalla volontà di far correre i giovani senza caricarli di esorbitanti costi economici, per quanto possibile. Quindi Runner Bike gestisce la parte sportiva e burocratica, la logistica, l'hospitality, il coaching dei piloti, che quest'anno sono stati Flavio Massimo Piccolo - 12 anni, di Roma, uno dei Talenti Azzurri FMI - ed Elia Di Forti, 13 anni, torinese di Leini. Per 2Wheels PoliTo, oltre a costruzione e sviluppo delle moto, gli incarichi sono legati alla gestione tecnica in pista e fuori. E tra gli ingegneri impegnati, oltre ai citati Peroni, Schembari e Gaia, ci sono anche Carlo Doria, Alessandro Cagna, Sabino Del Vecchio e Marco Biagini.

Il Runner Bike vanta tra i suoi sponsor nientemeno che Danilo Petrucci, di fatto un pilota che sponsorizza altri piloti: «Sono molto contento di poter dare una mano a giovani che stanno cercando di farsi strada nel mondo delle competizioni» ha detto il pilota ufficiale Ducati in MotoGP. «È una grande soddisfazione vedere nelle persone che lavorano nel team quella voglia di emergere che avevo anch'io quando ero più giovane. E lo stesso fatto di supportare un progetto tecnico atipico è molto stimolante per me».



WHEELS
LITO

TEAM
RUNNER
BIKE

STAMP
ATA

2 WHEELS
POLITO

@riviste_italiane

THE
BIKE

SE DIFFER

STM
READY

Elf
15
Bike
Crea

15
Bike
Crea



segnare. Il progetto PreMoto3 ha vissuto cinque stagioni, con le vette dei successi in gara ottenuti nel 2017 da Thomas Brianti (nel 2019 campione della Super-sport 300) e nel 2018 da Alberto Surra (nel 2019 vice campione Moto3), sempre a Misano.

«Per il 2020 – continua l'ingegner Peroni – vorremmo schierare una moto gestita direttamente da noi e due affidate a un team esterno. Molti ci chiedono di passare alla Moto3, e anche i miei ragazzi ogni tanto ci pensano, ma al momento non è possibile. Potrebbe diventare un'opzione per il 2021, con il monomotore, ma è troppo prèsto per dirlo. Di certo torneremo al Motostudent, con due nuovi modelli. Uno dei quali, per la prima volta, sarà della categoria motori elettrici».

E COME ha reagito il mondo universitario? «Il progetto non ha avuto grande eco nelle università, e abbiamo una disponibilità economica per il Motostudent, ma non per il CIV. Però il nostro percorso ha spinto studenti di altri atenei a partecipare al Motostudent».

IL MONDIALE DELLE UNIVERSITÀ

TUTTO nasce da Motostudent, la competizione internazionale tra università che si tiene ogni due anni al circuito (e polo di ricerca) di Aragón. La prima edizione risale al 2009-2010, con 23 università spagnole e il Politecnico di Torino come unico "straniero". L'edizione più recente, la quinta, si è tenuta nel 2017-2018 con 74 team iscritti, tra moto a combustione ed elettriche. PoliTo ha vinto il primo premio come miglior progetto industriale nel 2010 (con un motore due tempi a iniezione) e poi nel 2012 e 2014. Quindi è stato primo come performance in pista nel 2016, quando è stato anche secondo assoluto.

me la moto di quell'anno rispettasse i vincoli regolamentari della PreMoto3 e che quindi si poteva tentare. Lo sviluppo, però, procede con grande difficoltà: nella categoria giovanile ed "entry level" del CIV ci sono molti vincoli. Non si possono usare molti sensori per la misurazione dei parametri, quindi non abbiamo dati oggettivi, ed è difficile stabilire una correlazione tra causa ed effetto quando apportiamo modifiche. Per gli stessi motivi è vietato variare la posizione del perno del forcellone e della forcella, e ciò si traduce in un limite progettuale».

Chiusa la stagione con il sesto posto a Vallerlunga di Flavio Massimo Piccolo come miglior risultato, il futuro è da di-

